

Quando il pallone va in tilt

Eccessi, sprechi, follie economiche: il Genoa colto da improvvisa megalomania si ritrova dopo l'arrivo di Dobrowolski con 6 stranieri La Lazio paga Troglio per non farlo giocare

Calcio matto

Tiene banco il caso-Genoa che da ieri, con l'autorizzazione ad acquistare Dobrowolski, si trova sul libro paga 6 giocatori stranieri. È solo un esempio delle mille assurdità che imperverano sul nostro campionato...

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. In questo autunno inoltrato le folle del pallone stanno diventando perfino una cosa seria. Ci sarebbe l'imbarazzo della scelta: i «casi» incomprensibili in quelle che dovrebbero essere le zone di competenza delle strategie societarie sono tanti e clamorosi...

bro paga un altro straniero: e ne aveva già cinque. È noto infatti che, oltre al confermato uruguayano Aguilera e al cecoslovacco Skhuravy, tesserati rispettivamente fino al '92 e al '93, il Genoa ha appena acquistato Branco pagandolo al Porto...

Agropoli duro «Miliardi al vento per dei brocchi»

ROMA. Ci sta bene. Solo in Italia si possono verificare situazioni assurde come quella del Genoa, ma non solo del Genoa. Uno come Agropoli, per esempio, cosa è venuto a fare da noi l'anno scorso? E non ci deve lamentare se si spendono dieci miliardi per un giocatore che a darlo via, poi, il danno una cocca...



Pedro Troglio, cassa-integrato di lusso; molte trattative e niente calcio

Pallavolo Berlusconi presenta le sue stelle



È stata presentata ieri a Segrate la Mediolanum Gonzaga Milano di pallavolo. La squadra lombarda, collegata al gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi, si presenta all'avvio di campionato (domani la prima giornata) con grandi ambizioni...

E oggi il via al campionato con l'anticipo Gabeca-Maxicono

Prende il via oggi, con l'anticipo fra la Gabeca Montichiari e i campioni d'Italia del Maxicono Parma, il 46° campionato di serie A1 di pallavolo. Un torneo che calamita un grande interesse...

Coppa Campioni di pallanuoto Finale in salita per la Canottieri

La squadra partenopea parte con il fardello del tre gol di svantaggio accumulati domenica scorsa nella finale d'andata in Jugoslavia (7-10). Ma la squadra allenata da Ezio D'Angelo non appare definitivamente tagliata fuori...

A New York 1300 italiani nella maratona più marosa

Si annunciano delle condizioni atmosferiche ideali per la 21ª edizione della Maratona di New York, il tradizionale appuntamento podistico che domani convoglierà sulle strade della metropoli americana una «marea» umana composta da 25.000 concorrenti...

Bortolotti dopo vent'anni lascia l'Atalanta Percassi nuovo presidente

Percassi, 39 anni, ex calciatore e imprenditore di successo, il presidente dimissionario, già in carica dal 1971 al 1980, era tornato alla guida della società bergamasca nel giugno scorso...

Fi domani Gp d'Australia. Il pilota brasiliano con il mondiale in tasca, archivia la rissa e si traveste da diplomatico del volante

Senna ora chiede permesso in Casa Ferrari

I giochi sono fatti, il campionato ormai compromesso, il rancore ancora grande. Dunque un Gran Premio d'Australia apparentemente privo di significato per la Ferrari e per Alain Prost. Se non fosse per Ayrton Senna, ancora una volta leader nelle prime prove ufficiali e sempre più pungente verso il francese, arrabbiatissimo con il quotidiano «L'Equipe» che dà per certo un suo abbandono nel 1991...

comunque, davanti a tutti, il cronometro, del resto, parla chiaro con ben sette decimi che separano i due nonostante sia ormai palese l'estrema competitività raggiunta dalla Ferrari in questo finale di stagione. Una prima fila provvisoria per entrambi, un risultato che, quasi sicuramente, non cambierà nemmeno nell'ultima sessione di prove ufficiali svoltasi all'alba di stamane. Tutto il resto del plotone che compone il grande carrozzone della Formula 1 appare infatti demotivato, con i vari Berger, Mansell, Piquet, più desiderosi di godersi in pace i loro miliardi di che di cimentarsi nell'instidioso tracollo cittadino di Adelaide. Ma questo Gran Premio d'Australia, come si diceva, non si combatte solo in pista, ma anche nei motori-home delle varie squadre o nelle pure sempre affollate conferenze stampa. Un'arma suppletiva ben impugnata da Ayrton Senna che non perde occasione per punzecchiare l'odiato rivale Alain Prost, accusandolo di aver strumentalizzato l'increpato episodio di Suzuka, in Giappone, nonostante l'incidente tra noi due - ha infatti dichiarato - il campionato era già deciso. Me lo sono conquistato gara dopo gara, nonostante la situazione tecnica della squadra non fosse delle più brillanti. Piuttosto permase la mia stima per la Ferrari, una squadra dove ogni pilota, prima o poi, vuole entrare. Abile, astuto come non mai Senna,

persino capace di dare un colpo al cerchio e uno alla botte non pregiudicandosi un probabile rapporto con Maranello nel 1992. Al contrario proprio di Prost, che ormai non sa più con chi prendersela, se è vero, come è vero, che ora oggetto della sua ira è il quotidiano francese «L'Equipe», che ha ieri pubblicato un articolo in cui si dava per certo un ritiro del pilota di St. Etienne già dalla prossima stagione. «Forse non vale più neppure la pena di smentire simili sciocchezze - ha sostenuto Prost - Mi meraviglia piuttosto che un giornale solitamente serio abbia potuto pubblicare una cosa del genere. «Un po' di ruggine dunque tra lui e la stampa transalpina, un indice della tensione tutt'al-

tro che smaltita dopo l'incidente che gli ha pregiudicato ogni residua possibilità di restare in corsa per il titolo mondiale conduttori. Anche una certa rassegnazione da parte sua quando sostiene che «in fondo è inutile rischiare in una pista molto pericolosa che oltretutto non si sposa molto con le caratteristiche della Ferrari. In compenso c'è chi continua a fare del rischio il proprio pane quotidiano, come il francese Jean Alesi, che con la Tyrrell-Ford ha ottenuto il terzo tempo precedendo Riccardo Patrese (Williams-Renault), Nigel Mansell con l'Alfa Ferrari e Gerhard Berger con la McLaren-Honda. Sono gli ultimi chilometri del pilota di Avignone con la monoposto inglese che gli ha permesso di mettersi in luce, visto che già a metà novembre sosterrà il primo collaudo sulla pista di Fiorano con la tanto agognata «rossa», per guidare la quale ha percepito un ingaggio vicino ai quattro miliardi. Per restare in tema di mercato piloti è ormai sicuro che il definitivo sostituto di Alessandro Nannini alla Benetton, sarà il brasiliano Roberto Moreno (ieri settimo in prova con la monoposto anglo-italiana). Per Andrea De Cesaris, invece, probabile rottura con la Scuderia Italia. Tanti «boti» fuori programma hanno messo il romano nella condizione di andare a cercare altri team dove sfacciare ulteriori monoposto.

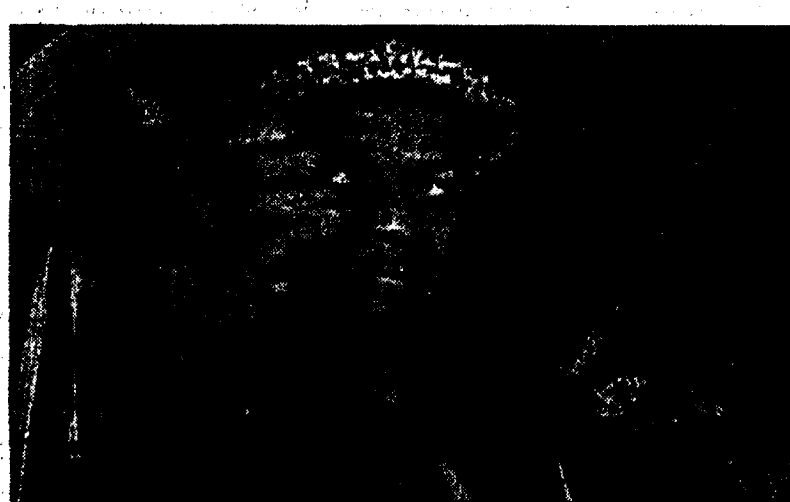
Mondiali di canottaggio Una tempesta di polemiche affonda le barche azzurre Il ct Nilsen licenziato

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

LAKE BARRINGTON. Terremoto ai vertici del canottaggio azzurro. Il norvegese Thor Nilsen è stato esonerato dall'incarico di responsabile tecnico delle nazionali, il presidente della Federcanottaggio, Romani, lo ha comunicato ai giornalisti italiani in una improvvisata conferenza stampa notturna a Lake Barrington (Australia), il bacino dove si stanno svolgendo i campionati del mondo. «Al ritorno dalla Tasmania - ha affermato Romani - convocherò il consiglio federale per proporre il rinnovo del contratto con il ct Nilsen e il nuovo assetto del centro tecnico di Piediluco». Il presidente ha giustificato la sua decisione con «la situazione di incertezza sul prosieguo del rapporto di collaborazione con la Federazione italiana creata già da qualche anno dal ct Nilsen». Il licenziamento del tecnico norvegese non è certo un fulmine a ciel sereno. Nell'ambiente del remo azzurro l'atmosfera si era invelenita da tempo, con una contrapposizione sempre più rigida fra il duo Nilsen-De Capua, l'allenatore della squadra seniore, e la «scuola» napoletana. «Voglio un canottaggio dal volto umano». La frase, mutuata dagli slogan della primavera di Praga, è del dottor Giuseppe La Mura, allenatore e zio dei fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale. L'ambiente napoletano - Castellammare, Canottieri, Posillipo - è sempre stato vivo e aperto al dialogo. A Piediluco, feudo di Nilsen, invece, si è creato un regime da caserma. I fratelli Abbagnale, per esempio, non hanno mai frequentato il Centro. E così si è arrivati a un canottaggio azzurro che vince molto e che tuttavia è spezzato in due: da una parte il canottaggio di Thor Nilsen e Giuseppe De Capua, dall'altra quello napoletano - che è poi quello dei club - umanissimo e vivo. È vero che ha vinto e vince molto anche il canottaggio che crede nella caserma, ma è soprattutto vero che a vincere di più sono stati gli allievi del remo napoletano. A Castellammare non vivono e lavorano solo gli Abbagnale, ma anche Cicco Esposito, sei volte campione del mondo del due di coppia dei pesi leggeri. La goccia che probabilmente ha fatto traboccare il vaso è stato l'allontanamento dalla formazione azzurra di Davide Tiziano. Questo atleta ventiduenne, campione olimpico a Seul del quattro di coppia e medaglia d'argento l'anno scorso ai campionati mondiali a Bled, avrebbe dovuto essere la bandiera del quattro di coppia, ed è invece rimasto a casa. Perché? Il ragazzo è stato sospeso per inadempimento. È andato così, doveva presentarsi al Centro federale di Piediluco - cittadina nella provincia di Terzi - ed è arrivato con quattro ore di ritardo. Nell'ambiente dell'idea della sospensione è stata considerata un capriccio di Nilsen. In Federazione, il «capriccio» non è piaciuto ma è stato ingoiato per non spaccare l'ambiente alla vigilia dei mondiali. Ma evidentemente il clima australiano ha convinto il presidente Romani ad accelerare i tempi.



Due donne chiedono nove miliardi di «danni morali» Tyson teppista del sesso rischia il ko in tribunale



NEW YORK. Per l'ottava volta l'ex campione dei pesi massimi, Mike Tyson, è comparso in tribunale a New York per rispondere alle accuse di molestie sessuali ai danni di giovani donne. La vittima, questa volta, sono due: Sandra Miller, di 23 anni e Lori Davis, di trentuno. La prima ha testimoniato all'inizio della settimana affermando di essere stata aggredita in un corridoio di una discoteca di Manhattan dalla montagna umana e di essersi trovata le sue mani dappertutto, prima ancora di poter reagire. Ha chiesto danni morali per oltre quattro miliardi e mezzo. La giuria, formata da cinque donne ed un uomo, ha già giudicato Tyson colpevole di molestie sessuali, infliggendogli cento dollari di multa. I giurati devono però emettere la sentenza per quanto riguarda i danni materiali richiesti dalla Miller. Salendo sul banco dei testimoni ha riferito di essere stata insultata e minacciata: «Mi ha detto che se non mi fossi azzitata, mi avrebbe allungato due celfoni. E quando gli ho detto che ero insieme al mio compagno mi ha insultata dicendomi che sono una puttana». Poi è apparsa sulla scena la seconda vittima,

Lori Davis, una terapista per ritardati mentali, che ha chiesto un indennizzo di circa nove miliardi: «Senza molti complimenti ha infilato le mani sotto la gonna». Il fatto risale al 10 dicembre di due anni fa e sarebbe accaduto all'interno della discoteca Bentley, nella parte di Midtown di Manhattan, famosa tra la comunità di colore. La Davis ha rincarato la dose affermando che quella stessa sera altre ragazze avevano riferito di essere state prese di mira dall'«entecallo» dell'ex campione. Ha aggiunto di essersi rivolta al commissariato locale, ma che gli agenti le avrebbero risposto che «non erano disposti ad arrestare Tyson». Sul banco dei testimoni è salito anche l'onnipotente promoter Don King, il quale ha dichiarato che, a suo avviso, «l'episodio non è mai accaduto» e che «le ragazze sono in cerca di un po' di celebrità e quattrini facili». Tyson si è trasferito nel frattempo, in attesa della sentenza, ad Atlantic City dove sta proseguendo gli allenamenti in vista dell'incontro con Stewart, un pugile negro di Brooklyn, il 9 dicembre.

LO SPORT IN TV

Ravenna. 9.30 Canottaggio, mondiali in Tasmania; 14.25 Calcio, qualificazioni campionati europei: Italia-Urss. Raidue. 16.30 Rotosport: Pallavolo, Ecopiant-Maxicono; Basket, Benetton-Torino; 20.15 Tg 2 Lo sport; 23.35 Notte sport; 4.20 Notte azzurre: Gp d'Australia di F1-Canottaggio, mondiali. Raidre. 14.30 Tennis, torneo di Bercy-Rugby; 18.45 Tg 3 Derby. Italia 1. 22.25 Superstar of Wrestling-23.10 La grande boxe. Tmc. 13 Sport show-Tennis, torneo di Bercy; 3.45 F1, Gp d'Australia. Tele+2. 11 Campo base; 11.30 e 20.30 Calcio, campionato spagnolo; 13.15 Assist; 13.45 Supervolley; 14.15 Football americano; 16.15 Calcio, speciale Italia-Urss; 17.30 Calcio, campionato inglese; 19.30 Sportime; 20 Tuttosport; 22.15 Tennis Alp tour; 23.15 Calcio, campionato inglese.

BREVISSIME

Chamot al Fla. La società toscana ha ufficializzato ieri l'acquisto del difensore argentino Chamot dal Rosario Central. L'inter ha dato in prestito il terzino Rossini al Parma mentre l'attaccante Bresciani è passato dal Torino al Brescia. Altobelli. L'ex centravanti della nazionale è il nuovo accompagnatore ufficiale del Brescia. Basket. Oggi pomeriggio si gioca l'anticipo tra Benetton Treviso e Torino; domani molto difficilmente la Scavolini potrà contare su Cook e Gracis, infortunati in Coppa. Brolla premiato. All'attaccante del Parma il Pallone d'oro assegnatogli dai giornalisti e dalla Federazione svedese. Ciclismo. Parte oggi da Città del Messico la seconda edizione della Ruta del Sol, la corsa a tappe aperta a professionisti e dilettanti.

TOTOCALCIO TOTIP

Ancona-Verona	1 2	Prima corsa	2 2 2
Avellino-Triestina	1		1 X 2
Barletta-Modena	1	Seconda corsa	2 X
Brescia-Cosenza	1		1 2
Cremone-Ascoli	X 2	Terza corsa	1 2
Lucchese-Salerno	1 X 2		2 X
Pescara-Messina	1 X	Quarta corsa	X X 1
Reggina-Padova	X		1 X X
Reggina-Taranto	1	Quinta corsa	X 1
Udinese-Foggia	1		1 X
Como-Venezia	1 X	Sesta corsa	1 X
Siena-Perugia	1		1 2
Teramo-Samb.	1 X 2		